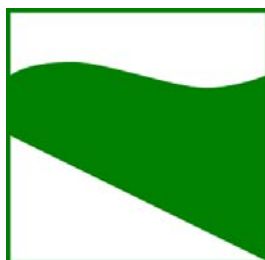


L'EMILIA-ROMAGNA A MAR DEL PLATA: CICLO DI INCONTRI CULTURALI

L'Associazione emiliano-romagnola di Mar del Plata (Argentina) organizza, a partire da dicembre, incontri mensili per far conoscere la regione e l'emigrazione in Argentina

Il programma degli incontri spazia su varie tematiche legate sia all'esperienza diretta di emigrati emiliano-romagnoli in Argentina sia al fenomeno migratorio italiano ed è articolato nel seguente calendario:



Asociación Emilia Romagna Mar del Plata

19 dicembre 2015, ore 19

Apertura del ciclo culturale con la proiezione del Video intitolato "MARIETTA" con l'intervista a Maria Maestri (che in vita fu Presidente dell'associazione Emiliano-romagnola di Mar del Plata ed anche del Circolo Giacomo Matteotti del Partito Democratico italiano). Arrivata in Argentina nel 1930 (all'età di 3 anni) con la sua famiglia in fuga del regime fascista, a cui il padre si era opposto. La vita di Marietta e della sua famiglia ci permetterà di raccontare la storia e l'evoluzione politica e sociale della regione Emilia-Romagna. Il video è stato realizzato nell'ambito di un progetto sull'emigrazione finanziato dalla Regione Emilia-Romagna e dall'ACLI regionale. La conferenza sarà tenuta da JULIETA PALLADINO (regista del video) e MONICA RIZZO che parlerà della storia della Regione Emilia-Romagna.

20 febbraio 2016, ore 19

Conferenza sulla REGIONE

EMILIA-ROMAGNA: Analisi economico-sociale-culturale e politico.- La CONSULTA DEGLI EMILIANO-ROMAGNOLI NEL MONDO, struttura e funzioni - Avvocato MONICA RIZZO

EMIGRARE IN REGIONE: SEBASTIAN NORBERTO MUSMECI e la Professoressa JULIETA PALLADINO racconteranno la loro esperienza di vita in Emilia-Romagna

19 marzo 2016, ore 19

ORIZZONTI CIRCOLARI E IL PARCO DELL'APPENINO TOSCO-EMILIANO: MATIAS E MAXIMILIANO ANGELICO, che hanno partecipato al percorso formativo "Orizzonti Circolari" nell'anno 2011 e LUCIANO FANTINI che lo ha fatto nell'anno 2015 racconteranno la loro esperienza

16 aprile 2016, ore 19

Proiezione del Video NUOVA STRADA SUL MARE, che rac-

conta la storia e le esperienze della barca per disabili costruita dal Professor MARCELO GHETTI. Il video è stato realizzato all'interno del progetto sull'emigrazione, finanziato dalla Regione Emilia-Romagna con il partenariato delle ACLI regionali. Sarà presente il Prof Ghetti e la regista del video Julieta Paladino.

Al termine della proiezione la Dr. ANA MARIA MARTORELLA parlerà del sistema sanitario della Regione Emilia-Romagna.

21 maggio 2016, ore 18

"IMMIGRAZIONE IN ARGENTINA", l'Avv. MONICA RIZZO parlerà dell'immigrazione tradizionale così come di quella più recente. L'argomento diventa di attualità e interesse in quanto l'Argentina è un paese d'integrazione di numerose culture. Ad esempio l'immigrazione tradizionale fu principalmente ITALIANA, SPAGNOLA e ARABA (in questo ultimo caso princi-



ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

Rodriguez Peña N° 3455 - (7600) Mar del Plata - Argentina - laprimavocempd@yahoo.com.ar - laprimavocempd@gmail.com

www.laprimavocempd.com.ar



La Prima Voce

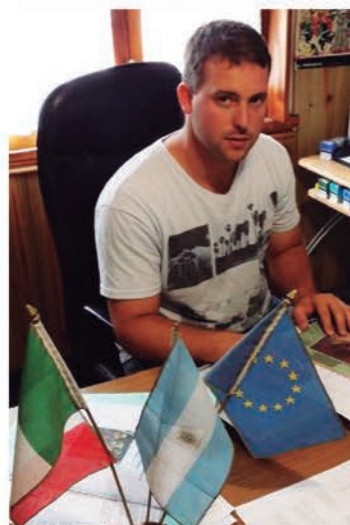
Direttore

Luciano Fantini



Redazione

La Prima Voce



Ente Morale Senza fine di lucro

Sotto gli auspici:

- * Premio "Coppa Italia" alla collaborazione nella Comunità italiana di Mar del Plata, anno 2000.
- * Premio COEMIT al miglior progetto dei giovani della Comunità Italiana di Mar del Plata, anno 1988.
- * Premio alla Stampa Italiana all'estero dal Ministero degli Italiani nel Mondo, anno 2006.
- * Reconosciuta dal "Dipartimento per l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri", dal Consolato d'Italia a Mar del Plata, dal COMITES, dal CGIE dalla Federazione di Società Italiane di Mar del Plata e dal "Honorable Concejo Deliberante" del Partido de General Pueyrredón.
- * Premio alla Stampa Italiana all'Estero consegnato a Roma dal Ministro On. Mirko Tremaglia, settembre 2005.

Staff

- Gustavo Velis
Gianna Tomasetti
- Egle Pasquali - Roma
Giuseppe Mazzella - Ponza
- Michela Cantisani - Potenza
Giulia Naldi - Bologna
- Francesca Di Bendetto - Boston, EEUU
Leonardo Dorsch
- Francisco Bresco
Gianni Quirico
- Santiago Laddaga
- Fotografia: Miguel Ponce
- Disegno Web: Luciano Fantini

Ringraziamo

Inform, GRTV, AISE, News Italia Press, Adkronos, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Bellunesi nel Mondo, ANSA, Emigrazione Notizie, 9 Colonne, Maria Ferrante, FUSIE, RAI.

palmente da Siria e Libano).

NA, Avv. MONICA RIZZO

RIZZO

18 giugno 2016, ore 18

17 settembre 2016, ore 18

19 novembre 2016 ore 19

IMMIGRAZIONE E STRESS POST TRAUMATICO: ne parleranno l'Avv. MONICA RIZZO e il medico psichiatra ANA MARIA MARTORELLA

ORGANIZZAZIONE ASSOCIATIVA E POLITICA della collettività italiana all'estero, conferenza dell' Avv MONICA RIZZO

RAPPORTI TRA PARTITI POLITICI ITALIANI E STRANIERI con l'Avv. MONICA RIZZO

20 agosto 2016, ore 18

15 ottobre 2016, ore 19

Gli incontri si terranno presso la facoltà di Giurisprudenza di Mar del Plata, in via 25 de Mayo 2855.

IMMIGRAZIONE ITALIA-

ITALIANA con l'Avv. MONICA

BORSE DI STUDIO A STUDENTI UNIVERSITARI ITALO AMERICANI

Come ogni anno la Niaf – National Italian American Foundation – ha lanciato il bando per le borse di studio da destinare agli studenti universitari italo-americani per l'anno accademico 2016-2017

Le borse di studio – nate con la fondazione, 40 anni fa – crescono di anno in anno: all'inizio erano quattro da 250 dollari l'una; si sono moltiplicate negli anni, tanto da arrivare ora ad un valore dai 2mila ai 12mila dollari per i corsi di lingua e cultura italiana, ma anche medicina, ingegneria, economia, giurisprudenza, musica e tanti altri campi specialistici.

Per richiedere una borsa di studio occorre essere membri Niaf, o avere genitori o tutori che lo siano; i candidati devono frequentare o essere iscritti in college o università accreditate negli Stati Uniti all'autunno 2016. Gli studenti devono essere di origine italiana, con almeno un antenato emigrato dall'Italia; essere cittadini americani o stranieri residenti permanenti. I borsisti NIAF vengono selezionati sulla base del merito accademico e del GPA.

Le domande vanno presentate entro il 1° marzo 2016; I vincitori verranno annunciate il 2 maggio 2016. Il bando è disponibile a www.niaf.org

40th ANNIVERSARY NIAF THE NATIONAL ITALIAN AMERICAN FOUNDATION

About Membership Programs Culture Media Events Members Only Support

SCHOLARSHIPS

The National Italian American Foundation (NIAF) annually awards scholarships to outstanding students in the summer for use during the following academic year. The awards will be made on the basis of academic merit and divided between two groups of students.

[CLICK HERE](#) to begin your scholarship application

Scholarship Deadline: March 1, 2016

Scholarship awards range from \$2,500-\$12,000 and are awarded to undergraduate, graduate, post-graduate, medical, and legal students.

Each scholarship award can only cover tuition and university-provided room and board. Scholarship recipients are eligible for one year of scholarship support. Scholarship monies not used during one academic year are not transferable to the following academic year. Scholarship applicants and winners can and are encouraged to reapply in subsequent years.

For questions on how to apply for a scholarship, please refer to our

FIND US [f](#) [t](#) [p](#) [i](#) [g](#) [+](#)

Search

[Join Us](#) [Donate](#)

Not a member? [Register here](#)

Email Address

Password

[First time login or forgot password?](#)

[Sign In](#)

IL CORDOGLIO DI LA PRIMA VOCE PER LA SCOMPARSA DI NESTOR MARCOLONGO

Mar del Plata - La redazione del Settimanale "La Prima Voce" esprime le sue più sentite condoglianze alla famiglia per la scomparsa di Nestor Marcolongo (Complejo educativo Italo Argentino - Necochea)



INAS CISL: DOMENICO PESENTI È IL NUOVO PRESIDENTE

Roma - Domenico Pesenti è il nuovo presidente dell'Inas, l'Istituto di assistenza sociale della Cisl. Lo ha eletto all'unanimità il Consiglio generale della Cisl, dopo che la proposta era già stata approvata dall'Esecutivo della Cisl nel novembre scorso. Pesenti, che attualmente ricopre l'incarico di segretario generale della Filca, sostituisce Nino Sorgi.

“Sono onorato e felice di questo nuovo, importante incarico nella Cisl, e ringrazio tutti per la fiducia e le parole di stima e affetto. Adesso nel corso dell'Esecutivo della Filca nazionale in programma martedì prossimo – ha detto Pesenti – ufficializzerò le mie dimissioni da segretario della Filca, e quindi si avvierà il processo per la nomina del nuovo segretario generale della categoria”.

Sulla nomina di Pesenti a presidente dell'Inas, Annamaria Furlan non ha nascosto la propria soddisfazione: “abbiamo scelto la competenza, la serietà, la militanza, la passione ed il rigore etico. Abbiamo scelto le grandi capacità di una persona perbene”, ha detto il segretario generale della Cisl. “A Domenico

abbiamo chiesto di continuare a far crescere l'Inas.

E tutti noi sosterremo il suo lavoro e quello dei lavoratori e delle lavoratrici del nostro Patronato”.

Pesenti è nato nel 1952. Sposato, 2 figli, vive a Brembilla (Bergamo). A 14 anni ha cominciato a lavorare in una ditta del paese nel settore del legno. Nel '73 ha portato il sindacato in azienda diventando delegato. Due anni più tardi è stato chiamato dalla Filca provinciale come operatore. Da lì ha iniziato un'attività che lo ha portato a diventare Segretario provinciale Filca nell'81 (lavorando tra l'altro alla costituzione prima della Scuola Edile e poi dell'Edilcassa), nel '92 membro della segreteria regionale di categoria, l'anno successivo Segretario regionale Filca e nel '99 membro della segreteria confederale lombarda con il ruolo di segretario organizzativo.

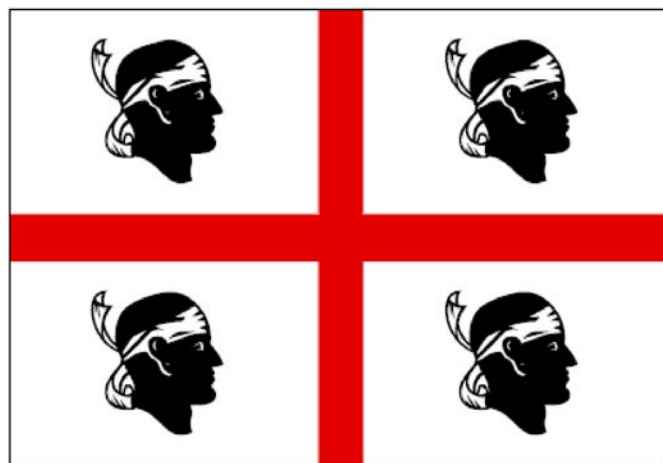
È stato eletto Segretario Generale della Filca Cisl nazionale nel gennaio 2003. Dal dicembre 2007 al dicembre del 2015 è stato anche Presidente della Fetbb, la Federazione Europea dei lavoratori dell'edilizia e del legno.



ASSOCIAZIONI SARDE ALL'ESTERO: LA REGIONE PROROGA I TERMINI PER GLI “INDICATORI DI RISULTATO”

Cagliari - La Regione Sardegna va incontro alle associazioni sarde all'estero che, numerose, in questi mesi hanno manifestato al Servizio Coesione Sociale le loro difficoltà causate dalla ritardata erogazione dei contributi assegnati secondo i criteri stabiliti dal Programma Annuale 2015. È quanto si legge in una nota della direzione del Servizio Coesione Sociale che ha deciso di accogliere la richiesta di proroga dei termini di presentazione degli “indicatori di risultato”, fissandola definitivamente al 31 dicembre prossimo.

“Pur non rappresentando un obbligo di legge, ricorda il Servizio Coesione Sociale - la presentazione dei suddetti indicatori costituirà elemento di valutazione nell'assegnazione della quota di contributo destinata alle attività associative per l'annualità 2016”.



UNIONE GENERALE DEL LAVORO
Federazione Nazionale Agroalimentare
 00185 Roma - Via Manin, 53 - Tel. 06. 4742703
 Fax. 06. 4746051 - Cel. 346.0017544
uglaaagroalimentare@libero.it - paolomattei.ugl@libero.it

Via Luigi Luzzatti, 13/A
 00185 Roma
 Tel. +3906.7005110 - Fax. +3906.7005153
 Cel. +39335.311066
tonino.inchignoli@mcl.it - direttoregenerale@mcl.it

LEGGE STABILITÀ/ IMPORTANTI RISULTATI ALLA CAMERA PER GLI ITALIANI ALL'ESTERO

Roma - “Il passaggio della legge di Stabilità alla Camera ha segnato un netto miglioramento delle voci di spesa dedicate agli italiani all'estero. Grazie all'impegno degli eletti all'estero (facenti parte della maggioranza) e alle posizioni collaborative e di apertura dei rappresentanti del Governo, si sono spostati oltre 26 milioni di euro a sostegno delle politiche di investimento per i connazionali residenti oltreconfine”. È quanto sottolinea oggi Fabio Porta, Presidente del Comitato Italiani nel mondo e promozione del Sistema Paese della Camera, che aggiunge: “considerando i miglioramenti ottenuti nel passaggio al Senato, oltre 32 milioni di euro si aggiungono alle somme inizialmente previste. Per dimensioni e qualità, si tratta del risultato emendativo più importante ottenuto da quando gli eletti all'estero sono nel Parlamento nazionale”.

In concreto, riepiloga Porta, “alla Camera si sono ottenuti questi risultati: l'estensione dei benefici fiscali, comprese le detrazioni per carichi di famiglia, ai lavoratori che operano al di fuori dell'Europa (500.000 euro per il 2016, 1,5 milioni rispettivamente per il 2017 e 1018); un sostegno integrativo alle Camere di Commercio italiane all'estero, strumenti indispensabili di internazionalizzazione (500.000 euro per il 2016, 3 milioni per 2017 e 2018); il rafforzamento delle attività dei consolati nel campo



dell'assistenza e della manutenzione delle sedi (2 milioni); il raddoppio della dotazione per le scuole private paritarie all'estero (1 milione); sostegno per il prossimo triennio dell'attività della Dante Alighieri (100mila euro l'anno); l'aumento della dotazione del CGIE (50.000); il prolungamento delle agevolazioni fiscali per chi rientra entro il 2015 in base alle misure introdotte dalle norme sul “controesodo” e opzione su quale regime adottare; 15 milioni per la messa in sicurezza delle sedi consolari; la tutela degli esuli italiani dall'Istria, da Fiume e dalla Dalmazia e della minoranza italiana in Slovenia e in Croazia (5.8 milioni). Ad essi si aggiunge l'incremento proposto da un emendamento del governo per

l'ENIT (750.000)”.

Porta, quindi, ricorda che “in Senato l'iniziativa degli eletti all'estero aveva assicurato miglioramenti nei settori dei corsi di lingua (3,4 milioni), degli istituti di cultura (500.000), del funzionamento dei COMITES e del CGIE (100.000 euro per ciascuno degli organismi), della stampa italiana all'estero (650.000), delle agenzie specializzate per l'emigrazione (100.000), dell'attrattività delle università italiane in campo internazionale (150.000), del funzionamento dell'Istituto Italo-latino-americano (230.000 per il 2016)”.

Nell'insieme, dunque, “si tratta di un'evidente testimonianza della utilità della presenza degli eletti all'estero e della proficuità del loro lavoro, nonché dei vantag-



L'ORO DEI FIORI
Miele
prodotto in Italia

*prodotto dai fiori delle colline lucane,
con la stessa cura e i metodi
della nostra antica tradizione.*

www.mieleronandinella.it

Apicoltura Rondinella Franco

Via R. Ciriello -
85020 Ripacandida (Pz)

0972-644011 644289
328 64 84 432

e-mail: apicolfiori@tiscali.it



DOMUS SESSORIANA
HISTORICAL ACCOMODATION HOUSE

DOMUS SESSORIANA
Piazza Santa Croce in Gerusalemme, 10/12
00185 Roma - Tel. +39 06706151 - Fax +39 067018411
E-mail: info@domussessoriana.it - Web: www.domussessoriana.it

HISTORICAL ACCOMODATION HOUSE

gi che possono derivare ai nostri connazionali da un più stretto coordinamento degli eletti alla Camera e al Senato e dei loro Comitati. Di questo risultato ringrazio senza distinzione tutti gli eletti all'estero, in particolare quelli che con il loro impegno emendativo hanno consentito di raggiungerlo. La legittima soddisfazione per questo positivo passaggio non ci indurrà a trascurare le questioni ancora aperte, verso le quali non si attenuano la nostra attenzione e il nostro impegno. Mi riferisco alla destinazione di una quota delle percezioni consolari per i 300 euro richiesti per la domanda di cittadinanza al rafforzamento dei consolati con le maggiori giacenze, all'estensione agli italia-

ni all'estero delle esenzioni per l'IMU e la TASI, al riconoscimento delle cure sanitarie d'urgenza ai cittadini italiani nati all'estero, soprattutto se minori, alla riforma delle norme sulla cittadinanza per consentire il riacquisto alle donne che l'hanno perduta per matrimonio e a coloro che nati in Italia l'hanno perduta quando non era possibile averne due, alla stipula di nuove convenzioni di sicurezza sociale e al rinnovo di quelle già operanti, all'insegnamento multidisciplinare dell'emigrazione nelle scuole e alla riorganizzazione normativa per la stampa italiana all'estero, anche alla luce della riforma che tra poco approderà in Aula".

Infine, aggiunge Porta, "va

fermato lo stillicidio dei tagli ai Patronati, anche se non è da sottovalutare la riduzione ottenuta da 48 a 15 milioni nella previsione di contenimento dei relativi finanziamenti; va semmai rilanciata la loro funzione in Italia e nel mondo per le ragioni e secondo gli indirizzi indicati nel recente convegno organizzato dal Comitato della Camera. L'impegnativa prova che abbiamo superato in modo del tutto positivo, anche grazie al segnale di apertura dato dal Governo Renzi per gli italiani all'estero, - conclude Porta - ci induce a pensare che con lo spirito di unità e con la determinazione già dimostrati si possa proseguire lungo un cammino operoso per gli italiani all'estero".

AGENDA UE SULLA MIGRAZIONE: I PROGRESSI DELL'ITALIA

Bruxelles - Tre lunghe relazioni mettono sotto esame le misure volte ad affrontare la crisi dei rifugiati e dei migranti in Italia, in Grecia e lungo la rotta dei Balcani occidentali. A stilarle la Commissione Europea che valuta così i progressi compiuti per quanto riguarda i punti di crisi e il meccanismo di ricollocazione in Italia e in Grecia e le misure previste dalla dichiarazione dei leader adottata dopo la riunione dei leader dei paesi sulla rotta dei Balcani occidentali tenutasi il 25 ottobre.

L'Agenda europea sulla migrazione prevedeva un approccio globale alla gestione dell'immigrazione, fra cui una serie di misure immediate per affrontare la crisi migratoria nel Mediterraneo.

La Commissione ha proposto la creazione di un meccanismo di punti di crisi per sostenere l'Italia e la Grecia nelle operazioni di registrazione e trattamento delle domande d'asilo. Il meccanismo di ricollocazione prevede il trasferimento di 160000 persone in evidente necessità di protezione internazionale dall'Italia e dalla Grecia in altri Stati membri.

A ottobre, Bruxelles ha preso ulteriori misure per affrontare il trasferimento del flusso dei migranti sulla rotta dei Balcani occidentali. La Commissione ha convocato il 25 ottobre una riunione dei leader conclusasi con una dichiarazione congiunta su 17 azioni da intraprendere immediatamente per fornire assistenza umanitaria ai migranti e gestire meglio i flussi migratori lungo la rotta. Alla riunione hanno partecipato i capi di Stato o di governo di Albania, Austria, Bulgaria, Croazia, ex Repubblica iugoslava di Macedonia, Germania, Grecia, Ungheria, Romania, Serbia e Slovenia.



Progressi realizzati in Italia

Le autorità italiane hanno individuato sei punti di crisi a Lampedusa, Pozzallo, Porto Empedocle/Villa Sikanica, Trapani, Augusta e Taranto. Il punto critico di Lampedusa è l'unico sito attualmente operativo e due altri siti dovrebbero aprire prossimamente. I lavori a Taranto, Trapani e Augusta sono ancora in corso. L'Italia deve adottare misure per aumentare l'efficienza dei controlli e del rilevamento delle impronte digitali e migliorare il sistema di trasferimento dai punti di crisi. L'operazione Triton estesa al Mediterraneo centrale ha contribuito a salvare quasi 60000 vite umane, e si stanno facilitando gli sbarchi nei punti di crisi. Attualmente l'Italia dispone di una capacità di accoglienza di 93000 posti per i richiedenti asilo, compresi i punti di crisi, e sono state individuate apposite strutture per ospitare le persone in attesa di ricollocazione.

Nonostante sia iniziata prima che in Grecia, la ricollocazione dall'Italia procede tuttora a un ritmo di gran lunga inferiore a quello necessario per conseguire l'obiettivo generale di trasferire 39600 persone in due anni. La prima ricollocazione ha avuto luogo il 9 ottobre con 19 eritrei trasferiti in Svezia. Da allora sono state effettuate altre 125 ricollocazioni. L'Italia ha individuato altri 186 candidati alla ricollocazione e ha presentato 171 richieste di ricollocazione ad altri Stati membri. Fino ad oggi, soltanto dodici Stati membri hanno messo a disposizione dei posti per la ricollocazione, impegnandosi ad accogliere 1041 persone. Diciannove Stati membri hanno nominato funzionari di collegamento per coadiuvare il processo sul campo. Gli Stati membri devono aumentare in modo sostanziale il loro impegno e abbreviare i tempi di risposta per accelerare il funzionamento del meccanismo.

Nel 2015 l'Italia ha effettuato più di 14000 rimpatri forzati di persone che non avevano diritto all'asilo e nell'ambito di Frontex ha partecipato a undici voli di rimpatrio congiunti di richiedenti asilo respinti provenienti da altri Stati membri.

L'Italia – conclude la relazione dell'Ue – deve riprendere quanto prima il programma di rimpatri volontari attualmente sospeso per ridurre l'elevato numero di richiedenti asilo respinti che restano nel paese.

Un'apposita squadra di funzionari della Commissione ha lavorato per mesi sul terreno collaborando con le autorità italiane.

UNICEF: NEL 2015 OLTRE 16 MILIONI DI BAMBINI SONO NATI IN ZONE DI CONFLITTO, UN NEONATO OGNI 2 SECONDI

Ginevra - Secondo l'UNICEF, ogni due secondi un bambino viene alla luce nel mezzo di un conflitto, spesso in circostanze spaventose e senza accesso a cure mediche. Nel 2015 oltre 16 milioni di bambini sono nati in zone di conflitto: 1 bambino su 8 tra tutti i bambini nati quest'anno nel mondo.

“Troppi bambini iniziano la propria vita in circostanze inaccettabili – durante un conflitto, una catastrofe naturale, in condizione di estrema povertà, di malattie e malnutrizione. Sono bambini in pericolo, che non hanno scelta, che conoscono l'inferno quasi prima di nascere” commenta Giacomo Guerrea, Presidente dell'UNICEF Italia. “Per questo Natale abbiamo lanciato la campagna di raccolta fondi “Bambini in pericolo” per chiedere a tutti un impegno di solidarietà. È possibile inviare un sms o chiamare il numero 45594 per garantire a milioni di bambini vulnerabili istruzione, protezione e assistenza”.

Alcuni drammatici dati UNICEF sui bambini in pericolo

Nei primi nove mesi del 2015 oltre 200.000 bambini hanno richiesto asilo nei paesi dell'Unione



Europea, aggiungendosi ai 30 milioni di bambini nel mondo costretti a lasciare le proprie case nel 2014 a causa di guerra, violenza e persecuzione. Risultano sfollate molte più persone adesso che durante la II Guerra Mondiale.

Oltre 250 milioni di bambini – 1 su 9 – vivono in paesi e aree in conflitto e devono affrontare ostacoli enormi per la loro salute, la loro istruzione e il loro benessere.

Oltre 500 milioni di bambini vivono in aree in cui le inondazioni sono estremamente comuni e circa 160 milioni vivono in zone soggette ad un'elevata siccità.

I bambini rappresentano quasi la metà di tutte le persone che vivono in estrema povertà, anche se costituiscono un terzo della popolazione mondiale.

Nei paesi colpiti da conflitti come Afghanistan, Repubblica

Centrafricana, Iraq, Sud Sudan, Siria e Yemen, o durante viaggi pericolosi per scappare dai conflitti, i bambini neonati e le loro madri affrontano rischi enormi. Le donne in gravidanza rischiano di partorire senza cure mediche e in difficili condizioni igieniche. Oltre ai conflitti, la povertà, gli effetti del cambiamento climatico e la mancanza di opportunità stanno rendendo questi bambini ancor più vulnerabili e milioni sono stati costretti ad affrontare viaggi pericolosi lontani dalle loro case.

“I recenti e ambiziosi accordi presi dai leader del mondo sui cambiamenti climatici e su una nuova agenda per lo sviluppo globale rappresentano un'enorme opportunità se vogliamo rendere concrete le nostre promesse per i bambini più vulnerabili”, continua Guerrea. “Possiamo rendere il 2016 un anno di speranza per milioni di bambini e non un anno di disperazione”.

LEGGE STABILITÀ/ FEDI (PD): DETRAZIONI FISCALI PER CARICHI DI FAMIGLIA ESTESE A TUTTI/ QUESTIONE DI EQUITÀ

Roma - “La Camera dei Deputati è riuscita a ristabilire questo fondamentale principio di equità con il passaggio in Commissione Bilancio della legge di stabilità. Per il triennio 2016-2018 anche i lavoratori in ambito extra-europeo potranno avvalersi delle agevolazioni fiscali previste dalla legge”. Così Marco Fedi, deputato Pd eletto all'estero, che spiega cosa cambierà con l'approvazione della legge di stabilità.

“Le detrazioni fiscali per carichi di famiglia e le agevolazioni fiscali devono essere estese a tutti. È una questione di equità”, sottolinea il parlamentare. “È un dovere morale e politico. Questa posizione è stata espressa ripetutamente in questi anni dopo che le detrazioni fiscali per carichi di famiglia furono estese anche ai residenti all'estero dalla prima Finanziaria del Governo Prodi, in cui i deputati e senatori eletti all'estero s'impegnarono per raggiungere quell'importante risultato di equità e parità di trattamento. Da finanziaria a finanziaria, da legge di stabilità a legge di stabilità, il tema delle detrazioni fiscali per carichi di famiglia, oggi ampliato al tema più generale delle agevolazioni fiscali, è arrivato fino ai nostri giorni”.

“La parità di trattamento, prorogata fino al 2014, grazie al nostro lavoro, era stata assicurata”, ricorda Fedi. “Poi era stata sospesa per i residenti all'estero,

per entrare definitivamente nella legge europea bis 2013 che, accogliendo direttive comunitarie, le estendeva solo in ambito europeo. In buona sostanza l'Europa diceva all'Italia che l'impegno sulla parità di trattamento riguardava anche le agevolazioni fiscali per i lavoratori nei Paesi della UE e dello spazio economico europeo”.

Ma di cosa si tratta? “L'art. 7 della L. n. 161/2014 (Legge Europea bis 2013) – chiarisce Fedi – ha introdotto il nuovo comma 3/bis all'art. 24 del D.P.R. 917/1986 estendendo le medesime detrazioni e deduzioni previste per i soggetti residenti nel territorio dello Stato italiano ai contribuenti che, pur residenti fiscalmente in un altro Stato membro o in un Paese dello Spazio economico europeo, producono almeno il 75% del proprio reddito complessivo in Italia. Si tratta quindi di lavoratori che producono un reddito soggetto a IRPEF per il 75% e che non hanno analoghe agevolazioni nel paese in cui lavorano. Si tratta di un notevole passo avanti nell'affermazione del principio guida della parità di trattamento. Dobbiamo ora lavorare per rendere questo passaggio definitivo e permanente in vista di una più ampia riforma e semplificazione del regime fiscale che – conclude – deve tener conto dei lavoratori italiani all'estero”.

750° NASCITA DANTE: DOMANI A SAN PIETROBURGO IL CONCERTO DELL'IIC

Roma - In occasione delle celebrazioni per i 750 anni dalla nascita di Dante Alighieri, l'Istituto Italiano di Cultura di San Pietroburgo presenta domani, 18 dicembre, un concerto dedicato a Francesca da Rimini, la cui dolorosa vicenda è rievocata nel canto V dell'Inferno nel quale Dante sottolinea il contrasto tra la passione e la consapevolezza del peccato che genera però sentimenti di pietà.

La Commedia di Dante, tradotta per la prima volta in russo all'inizio del XIX secolo, attira l'attenzione di scrittori e compositori russi interessati soprattutto all'Inferno con i suoi episodi drammatici: Petr Tchaikovsky, Sergey Rachmaninov e Napravnik utilizzarono l'episodio di Paolo e Francesca dall'Inferno

per lavori sinfonici ed operistici. In programma la fantasia sinfonica Francesca da Rimini di Petr Tchaikovsky cui farà seguito il Souvenir de Florence.

Proprio a Firenze Tchaikovsky tornò spesso e compose alcuni capolavori tra i quali il sestetto per archi.

Nella seconda parte, verrà eseguita l'opera lirica in un solo atto Francesca da Rimini di Sergey Rachmaninov. Il concerto sarà intermezzato dalla lettura di brani della Divina Commedia e dalla proiezione di immagini sui temi danteschi. Il concerto sarà eseguito – a partire dalle 19 a Palazzo di Tauride - dall'orchestra Tavriceskij in collaborazione con Maria Safariants nell'ambito del Festival I lungofiumi di San Pietroburgo.



MATTARELLA: LO SPORT È CORRETTEZZA E LEALTÀ

Roma - "Lo sport rettamente vissuto è anche correttezza e lealtà, rispetto delle regole; esigenza di cui il nostro Paese ha molto bisogno". Così il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che ha ricevuto ieri al Quirinale una rappresentanza di atleti italiani olimpici, paralimpici e di discipline non olimpiche che hanno conquistato medaglie nei Campionati mondiali nel 2015.

Dopo gli interventi del presidente del Comitato Olimpico Nazionale Italiano, Giovanni Malagò, e del presidente del Comitato Italiano Paralimpico, Luca Pancalli, hanno preso la parola Flavia Pennetta, vincitrice del torneo di tennis "Us Open" e Alessandro Zanardi, vincitore dei campionati mondiali paralimpici di ciclismo su strada Nottwill.

Quindi ha preso la parola il presidente Mattarella che, dando il benvenuto a tutti, ha detto: "incontrarvi tutti insieme mi consente di sottolineare l'importanza del fenomeno dello sport nel nostro Paese". Dei "milioni di italiani che praticano lo sport, quasi la metà dei nostri concittadini. Di questo straordinario bacino siete gli emblemi, i campioni, i punti di riferimento, i simboli. Di questo fenomeno, in realtà, siete insieme risultato e causa. Risultato, perché anche voi qualche anno fa eravate agli inizi e per ragioni più diverse avete iniziato a praticare lo sport. Ma ne siete anche la causa perché i vostri successi incentivano, sollecitano, inducono l'impegno alla pratica sportiva tanti nostri concittadini. Ben sapendo quanto lo sport faccia bene alla salute e al benessere della nostra gente, con l'esempio dei vostri successi, spingendo alla pratica sportiva, date un contributo concreto, serio, alla salute e al benessere dei nostri concittadini".

"Ma vi è un altro contributo, concreto, che fornite al nostro Paese ed è quello del buon comportamento sociale", ha proseguito Mattarella. Non solo perché "lo sport paralimpico consente anche





a chi è portatore di disabilità, non di eliminarla, ma di adattarla alle esigenze della vita, ed è un passaggio importante per i disabili, per coloro che hanno da affrontare una competizione più impegnativa degli altri atleti"; ma anche perché "tutti voi, atleti olimpici e paralimpici o di discipline non olimpiche, fornite un contributo ai buoni comportamenti perché lo sport, se è vissuto bene, è collaborazione e solidarietà". E "non c'è collaborazione soltanto nelle discipline di squadra, ma anche in quelle individuali", ha osservato il capo dello Stato, "perché si crea un clima di amicizia e collaborazione che crea un legame tra gli atleti".

"L'abbraccio fra Flavia Pennetta e Roberta Vinci, alla fine della partita agli Open degli Stati Uniti, è stato un esempio dello spirito sportivo italiano", ha detto Mattarella: "tra due atlete che si sono combattute sul campo, hanno cercato di vincere, ma hanno condiviso la gioia di una finale tutta italiana e di un successo. Ma questo è un dato ricorrente tra i nostri atleti, c'è spirito di collaborazione e solidarietà, di avventure in comune".

"Questo naturalmente evoca altri valori", ha continuato: "lo sport rettamente vissuto è anche correttezza e lealtà, rispetto delle regole; esigenza di cui il nostro






Paese ha molto bisogno. È molto importante l'esempio che viene dato da voi campioni sportivi, perché quello vostro penetra con grande efficacia nel tessuto sociale del nostro Paese, e di questo vi sono grato. Naturalmente occorre sempre vivere lo sport con correttezza e lealtà, senza infingimenti, senza simulazioni, senza inganni. Per questo è motivo di rammarico e disappunto quando si legge ogni tanto di bambini spinti ad accanimento agonistico. L'agonismo è


Hotel Aristotele



ROMA

00185 Roma - Italia Via Palestro, 87
2° piano
Fax (+39)06.4457750
Mobile (+39)329.9033864
E-mail: info@aristotelehotel.com
web: www.aristotelehotel.com

cosa ben diversa dal tentativo di vincere ad ogni costo e con qualunque mezzo".

Il presidente Mattarella ha espresso "rammarico, disappunto e tristezza" per "il fenomeno del doping che occorre contrastare con rigore, con precisione, con puntualità di fondamento. Ma, quando se ne appura l'esistenza con fondatezza, occorre procedere con grande severità", ha ammonito.

"Lo sport è un valore, non è soltanto per la soddisfazione molto grande che tutti avvertiamo quando vi è una vittoria sportiva, quando la nostra bandiera sale sul pennone più alto, ma perché lo sport è un elemento che induce a un buon rapporto di vita sociale, di convivenza, di vita in comune", ha sottolineato ancora Mattarella, che ha lodato il CONI per l'iniziativa "Vincere da grandi", promossa in

quartieri periferici che il presidente ha definito "impegnativi, in cui vi sono condizioni svantaggiate". E lo ha fatto per due ragioni: "perché induce a un impegno di regole, di rispetto, di correttezza, di collaborazione e di confronto leale, ma anche perché fa emergere talenti che vi sono in zone dove altrimenti non emergerebbero. E ne abbiamo tanti nel nostro Paese che attendono soltanto di essere scoperti se si offre loro la possibilità di esprimersi".

Poi, rivolgendosi direttamente agli atleti, ha aggiunto: "I vostri successi non sono soltanto frutto del talento, ma frutto del talento applicato, con allenamenti, con dedizione, con passione, con rinunce e con sacrifici: così si arriva a risultati di grande eccellenza, come quelli che ottenete. E questo è ciò che consente agli atleti delle

discipline note e di quelle meno note, che scompaiono all'orizzonte passate le Olimpiadi, di restare sempre vive, sempre animate da passione e impegno".

Un pensiero a bambini ed ai ragazzi "saranno i campioni di domani. I campioni che trascinano il consenso del nostro Paese, l'entusiasmo, e che forniscono l'esempio di cui ho parlato". Ed infine l'augurio che per la candidatura di Roma alle olimpiadi del 2024. Intanto ci attende l'appuntamento di Rio nel 2016: lì Mattarella ha auspicato che la competizione "raccolga innanzitutto il grande valore del vostro contributo atletico e naturalmente un buon numero di medaglie. Ma quello che è più importante è l'impegno che vi spingerà. Sarete seguiti con grande affetto e consenso da parte dei nostri concittadini", ha concluso.

MATTARELLA: NON CI PIEGHEREMO ALLA PAURA

Roma - "Cercare di rileggere avvenimenti dell'anno che sta per chiudersi può aiutarci a individuare criteri per affrontare le sfide impegnative che abbiamo di fronte". Così il Presidente della repubblica Sergio Mattarella nel suo intervento, al Palazzo del Quirinale, durante la tradizionale cerimonia di presentazione degli auguri di Natale e di fine anno al Capo dello Stato da parte del Corpo Diplomatico.

Nel suo discorso ai Capi delle Missioni Diplomatiche accreditati in Italia, Mattarella ha ricordato che "la storia dimostra che possono essere interrotte le spirali distruttive per dare inizio, invece, a percorsi positivi di condivisione dei destini dell'umanità".

"Oggi più di ieri - ha aggiunto - è indispensabile individuare le cause profonde alla base di minacce gravissime portate alle ragioni della vita, senza affidarsi a visioni anguste o a prospettive semplicistiche. Le conquiste della comune civiltà, le nostre libere scelte di vita, l'interdipendenza che caratterizza le nostre società, sono messe a dura prova", ha osservato Mattarella, ricordando gli attacchi terroristici di Parigi, ma anche Madrid, Copenaghen, Londra, Bruxelles e, in altre parti del mondo, a Tunisi, in Nigeria, a San Bernardino, a Bamako, Ankara, Beirut, Il Cairo e Sydney.

"Nessuno di noi intende piegarsi alla paura", ha sottolineato. "La risposta che tanta parte della comunità internazionale e, in essa, l'Europa, sta dando è quella di reagire contrastando con intransigenza la piaga del terrorismo, per affermare i valori sui quali si costruisce la pace e senza i quali rischia di essere perduta. La battaglia contro il terrorismo si affronta ovunque si manifesti l'intolleranza fondamentalista. Nelle nostre strade, nelle



nostre piazze, nelle nostre case, nelle nostre scuole, nelle nostre università, nei nostri teatri, nei luoghi di preghiera, occorre sviluppare un'azione che isoli i germi della violenza. Si affronta questa emergenza anzitutto conservando il nostro stile di vita. Per quanto ci riguarda limitare gli ambiti di libertà equivarrebbe a cedere al terrorismo e tradire i principi di democrazia e tolleranza che contraddistinguono la base del nostro contratto sociale e che sono l'approdo di conquiste politiche, economiche e culturali che sono parte integrante della nostra identità".

"Difenderemo i nostri principi senza esitazioni", ha ribadito il Capo dello Stato, ricordando che "lo strumento più efficace e, nel lungo termine, quello che può assicurare pienamente la vittoria delle ragioni della pace e della tolleranza, è la cultura del dialogo. Quella stessa cultura che nei secoli ci ha portato a identificare i cardini della nostra azione a livello interno e internazionale nel

rifiuto della guerra come mezzo di risoluzione delle controversie, nella tutela dell'eguaglianza, della libertà, della dignità e dei diritti della persona umana e delle comunità, nel multilateralismo e nella cooperazione fra i popoli”.

Quindi, “vanno anzitutto smantellate le basi culturali e morali del fondamentalismo violento e ribadite le ragioni della difesa dell'umanità. Abbiamo oggi più che mai bisogno del dialogo, in particolare fra religioni, per confutare nei fatti la pretesa ineluttabilità, profondamente errata, dello “scontro tra civiltà”. Le positive declinazioni di questo metodo dovrebbero guidarci nell'affrontare l'altra pressante e drammatica emergenza: quella migratoria amplificata dalla grave instabilità che, da anni, scuote il Mediterraneo e il Medio Oriente. Il dibattito su questo tema – ha annotato Mattarella – è rimasto, talvolta, ostaggio di visioni dogmatiche e non approfondite, del fenomeno che lo riducono a una alternativa tra chiusura totale e apertura incontrollata delle frontiere. Entrambe queste letture si basano su una rappresentazione errata della realtà. Vanno nella giusta direzione le ultime decisioni assunte su questo tema in ambito dell'Unione Europea, tese a difendere l'impianto del sistema Schengen, aumentando la collaborazione fra istituzioni preposte alla sicurezza, condividendo sempre più informazioni sensibili, rafforzando al contempo l'uniformità del controllo della frontiera esterna comune”.

“Chiudere le porte di fronte a “queste masse di esseri umani” - come ha detto il Decano - che fuggono da guerre, fame e oppressione, equivale a cancellare conquiste civili e sociali faticosamente raggiunte”, ha detto ancora il Presidente ricordando che “del rifiuto della logica di esclusione l'Italia è sempre stata convinta interprete. La nostra storia e la nostra collocazione geografica ci inducono a guardare con crescente apprensione - e crescente senso di responsabilità - al vertiginoso aumento dei flussi migratori nel Mediterraneo. Un mare che, da culla di civiltà, si trasforma, troppo spesso, in questi anni, in un baratro che divora uomini, donne e bambini, insieme alle loro speranze, alle loro aspirazioni, ai loro sogni. L'Italia, e desidero sottolinearlo con orgoglio, ha posto tempestivamente la gravità della questione all'attenzione dell'Europa e della comunità internazionale. Abbiamo proposto ai nostri partner di agire con rapidità, decisione e unità d'intenti, senza venir meno a un senso alto di umanità che è necessario mantenere e diffondere”.

“Non esistono barriere, naturali o artificiali, - ha rimarcato – che possano isolarci da ciò che accade oltre i nostri confini e anche oltre le frontiere dei nostri vicini. Quella delle migrazioni in Europa è una realtà che affonda le sue “radici profonde” nel continente africano e nell'instabilità che caratterizza il Medio Oriente. Il nostro Paese continuerà a cooperare per la costruzione di condizioni di pace e di stabilità nell'area del Mediterraneo, in Medio Oriente, nel Continente africano”, ha assicurato il Presidente, sottolineando l'importanza di “assicurare ai cittadini una rete di protezione, sempre più efficiente, contro la violenza e il terrore. Ma dobbiamo essere consapevoli che la sicurezza deve essere declinata in un'azione impegnativa, operosa e di lungo temine. A tutti i Paesi va consentito realmente di bene-

ficiare di pace e stabilità, di intraprendere la strada del progresso, di scegliere liberamente i propri governanti, di disfarsi dell'ingiustizia, delle persecuzioni, della povertà e della corruzione. La prosperità, il progresso, la sicurezza di ciascuno di noi sono inscindibilmente legati a quelli degli altri”.

Quanto all'Ue essa “può favorire le necessarie convergenze nelle aree di crisi che la circondano, individuando soluzioni che contrastino con forza ed efficacia le forze del disordine e del terrore”.

E se “è difficile negare che il disegno di integrazione europea viva adesso uno dei momenti più complessi e contraddittori della sua storia”, Mattarella ha individuato nella “insoddisfazione causata dalla crisi economica”, nella “crescente instabilità ai suoi confini” e nei “timori per la sicurezza”, le ragioni che hanno alimentato la crescita di “movimenti di opinione che mettono in discussione il percorso compiuto sinora, addebitandogli il crescente disagio sociale e le incertezze di fronte alle crisi croniche e ai tumultuosi eventi degli ultimi mesi”.

“L'obiettivo di vedere un giorno raggiunto l'orizzonte federalista ha portato la costruzione europea molto avanti, pervenendo alla moneta unica e alla liberalizzazione delle frontiere interne, superando antichi e consolidati steccati, ma la crisi economica e quella migratoria hanno mostrato come l'architettura sia ancora incompiuta”, ha osservato Mattarella secondo cui “è proprio a causa di questa “architettura incompleta” che l'Unione si è rivelata, talvolta, incapace di intercettare i bisogni - e di rispondere alle necessità - dei propri cittadini. Un'Europa avulsa dalla realtà, avvertita soprattutto come un freddo insieme di norme e procedure, non sarà in grado di conquistare le energie e l'impegno dei giovani”.

Tra i “motivi di incoraggiamento” per guardare al nuovo anno, il Presidente ha citato la recente conferenza sul clima di Parigi, Expo, la svolta nei rapporti con l'Iran, i passi avanti fatti da alcuni paesi africani, l'intesa raggiunta in Libia, i recenti sviluppi in America Latina, gli accordi di Minsk sulla crisi ucraina, tutti casi che dimostrano come “la diplomazia del XXI secolo possa conseguire importanti risultati dosando, con efficacia, pragmatismo e visione strategica”.

D'altra parte “la collaborazione responsabile e costruttiva con i membri della Comunità internazionale ha rappresentato uno dei punti di riferimento del nostro ordinamento costituzionale”. L'Italia è “un Paese protagonista del disegno di integrazione europea e, altresì, un convinto sostenitore delle profonde, radicate e sempre attuali ragioni alla base del rapporto transatlantico, cui ci sentiamo - oggi come sempre - fortemente legati. Continuiamo ad essere tenaci assertori, in politica estera, di quel multilateralismo che ha fatto crescere le capacità di reciproca comprensione di cooperazione, consolidando la pace”.

“I frutti di settant'anni di pace, democrazia, libertà e progresso economico-sociale del nostro Paese si sono accompagnati al costante impegno alla valorizzazione e alla difesa di questi principi, ovunque essi appaiano minacciati”, ha ricordato Mattarella. “Lo testimonia la diffusa presenza, a presidio di questi valori, dei nostri militari là dove la comunità internazionale ha chiesto il

nostro contributo. Lo sforzo diplomatico italiano - grazie anche alla qualità e all'azione della Farnesina - ha accompagnato questa significativa presenza nelle missioni di pace e un impegno civile e militare universalmente apprezzato. Il mondo globalizzato pone nuove sfide alla comunità internazionale. La crescente interdipendenza non esclude la rilevanza degli Stati nazionali, ma ne ha modificato compiti e responsabilità. Che è innanzitutto

responsabilità di gestione consapevole e costruttiva della sovranità, a tutti i livelli in cui essa si manifesta o ai quali è stata liberamente trasferita”.

“È con questo auspicio - ha concluso - che, nel ringraziarvi per il vostro quotidiano lavoro, così prezioso per l'arricchimento delle relazioni fra i nostri popoli, porgo a Voi, alle Vostre famiglie e agli Stati che rappresentate i migliori auguri di sereno Natale e proficuo anno nuovo”.

A GERUSALEMME IL TRADIZIONALE CONCERTO DI NATALE DEL CONSOLATO GENERALE

Gerusalemme - Il Consolato Generale d'Italia a Gerusalemme, nell'ambito delle attività del Palestinian Municipalities Support Program (Pmsp), ha organizzato nei giorni scorsi a Betlemme il tradizionale concerto di Natale, al quale ha fatto seguito una cerimonia per l'inaugurazione di quattro progetti avviati a sostegno della municipalità di Betlemme.

Il console generale Davide La Cecilia ha rimarcato nell'occasione il forte impegno italiano a sostegno delle istituzioni palestinesi che, in questa particolare fase di difficoltà nel rilancio del dialogo fra le parti, acquista un rilievo ancora più significativo.

Le attività dei progetti, di cui si è celebrata la positiva conclusione, sono: il rafforzamento della Capa-

city Building di alcuni assessorati della municipalità di Betlemme; il restauro del complesso storico Hosh Syrian, nel centro storico di Betlemme; la formazione del personale locale e l'apertura di un laboratorio di pasticceria artigianale italiano presso il Peace Centre di Betlemme; la riabilitazione dell'area commerciale del centro storico di Betlemme.

I progetti hanno potuto contare sul fattivo e concreto sostegno degli Enti locali italiani, coinvolti nelle partnership per la loro attuazione. Erano infatti presenti a Betlemme rappresentanti dei Comuni e delle Regioni italiane che hanno contribuito: Regione Puglia, comuni di Padova, Civita Castellana (Vt) e Montevarchi (Ar).

Nel corso della cerimonia sono

stati evidenziati i positivi risultati raggiunti in questi anni dal Pmsp che, dal 2006 a oggi, ha approvato e cofinanziato complessivamente 76 progetti per un importo di 30,8 milioni di euro.

Il console La Cecilia ha ricordato in proposito la recente decisione di prolungare l'allocatione delle risorse da parte del Programma per un ulteriore anno, fino al 31 dicembre 2016. Il sindaco di Betlemme, Vera Baboun, ha sottolineato l'importanza fondamentale delle iniziative promosse dal Consolato Generale d'Italia attraverso il programma Pmsp per la creazione di nuovi posti di lavoro a favore dei giovani palestinesi e per la promozione di un turismo sostenibile nelle città storiche della Palestina.

PAPA FRANCESCO COMPIE 79 ANNI: GLI AUGURI DEL PRESIDENTE MATTARELLA

Roma - Oggi Papa Francesco compie 79 anni. Tra i tanti messaggi di auguri giunti da tutto il mondo al Santo Padre, anche quello del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella che gli esprime “fervidi auguri per il Suo compleanno e per le prossime festività natalizie, cui unisco con grande piacere quelli di tutti gli italiani la cui stima nei Suoi confronti è sincera e profonda a nome del popolo italiano e mio personale”.

“Anche attraverso i suoi viaggi apostolici, in aree del mondo spesso dimenticate - scrive il Capo dello Stato - Ella si è fatta portatrice di un messaggio di pace universale che ha trovato ampia accoglienza in Italia e nel mondo intero, toccando il cuore di credenti e non credenti. I Suoi viaggi in Italia e la recente apertura della Porta Santa - conclude il Capo dello Stato - hanno, inoltre, fornito un'occasione preziosa per riaffermare la forza e le caratteristiche uniche dei rapporti tra la Chiesa Cattolica e lo Stato italiano, che



si sviluppano con particolare sintonia verso le fasce più deboli della società e verso quanti, mai come quest'anno, hanno cercato in Italia e in Europa un rifugio dalla guerra, dalle violenze e dalle persecuzioni”.

“La ricorrenza del Santo Natale - conclude Mattarella - ci invita a riflettere con sempre maggiore attenzione su questi temi e sulle tante tragedie che ancora tormentano l'umanità, ma anche sul messaggio di speranza e di pace che questa felice ricorrenza porta con sé”.